

→ **Parlano** i collaboratori del professore che, ostacolato dai baroni, ha deciso di lasciare
→ **Rossi** ci sono le condizioni per trovare una soluzione. Careggi deve mantenere la qualità

Fuga dell'Italia, la Regione «Macchiarini deve restare»

Parlando Silvia Baiguera e Massimo Jaus, raccontano la loro impegnativa e stimolante esperienza professionale accanto al professor Macchiarini. Il presidente Rossi: è possibile trovare una soluzione.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

Per seguire il Prof., come lo chiamano loro confidenzialmente, nella sua avventura fiorentina nell'ospedale di Careggi, hanno letteralmente stravolto le loro vite. Ma Silvia Baiguera, biologa, e Massimo Jaus, chirurgo toracico, non hanno dubbi: lavorare con Paolo Macchiarini è un'esperienza unica. Dal punto di vista professionale e anche sotto il profilo umano, in barba a chi sostiene che il luminaire che rivoluzionato la cura del tumore maligno della trachea abbia un caratteraccio.

«È uno molto esigente, che dice sempre le cose come stanno e non accetta di scendere a compromessi. Ma quando si tratta della salute



Sanità, una struttura in Toscana

lei è affidato il compito di decellulare le trachee, eliminando tutti quegli elementi che possono determinare il rigetto post-operatorio. «Lavorando a ritmi impossibili, sabati e domeniche compresi, siamo riusciti a ottenere questo risultato in soli diciassette giorni. Ai tempi dell'intervento a Barcellona (dove fu eseguito il primo trapianto al mondo di trachea, ndr.) ci volevano tre mesi, ma ora abbiamo aggiornato il protocollo e siamo riusciti a migliorarci sui tempi, fondamentali per le patologie oncologiche. Macchiarini è uno che non si ferma mai, guarda sempre avanti, e per questo lavorare con lui è così stimolante. Se lasciasse di nuovo Italia, sarebbe una grande perdita».

Anche Massimo Jaus, che da quando ha accettato di collaborare con Macchiarini, divide le sue giornate tra la sala operatoria e il vagone del Freccia Rossa non ha dubbi: il prof è un fuoriclasse.

Fianco a fianco
È uno molto esigente, che dice sempre le cose come stanno

Italia
Quello italiano è un mondo statico, si creano problemi

Le polemiche? «È giovane, bravo e motivato, e tanti anni fa gli hanno sbattuto la porta in faccia - spiega - Quello italiano è un mondo statico: è possibile che si creino dei problemi. Ma il professore pretende semplicemente che le cose siano fatte in un certo modo e nel nostro ambiente è giusto che sia così, dal momento che c'è di mezzo la salute delle persone».

Dopo due interventi eseguiti a Firenze su giovani donne affette da

un tumore incurabile con la chemioterapia, Macchiarini aveva annunciato che, dopo aver atteso una cattedra all'Università di Firenze, aveva deciso di accettare un incarico all'università Karolinska Institutet di Stoccolma pur di poter continuare la sua attività di ricerca. Ma il presidente della Regione Enrico Rossi, che da assessore alla salute era riuscito a riportare in Italia il chirurgo, è deciso a trattenerlo. Secondo Rossi, è possibile trovare «una soluzione corretta» per la «questione universitaria». «Macchiarini - ha detto Rossi - rimane, a quanto ho capito, a fare assistenza, e quindi i cittadini della Toscana e dell'Italia potranno trovare a Careggi interventi di alta qualità, e sulla frontiera della chirurgia, che Macchiarini sta facendo. Penso che ci siano tutte le condizioni perché, oltre tutte le polemiche, si trovi una soluzione corretta».

PIAZZA VENEZIA

«Non è stata presa in considerazione l'ipotesi di una riapertura del balcone di palazzo Venezia. È una ipotesi a cui non abbiamo pensato». Lo dice il ministero dei Beni culturali.

dei pazienti e dei soldi degli italiani, è anche comprensibile» sostengono entrambi.

IFATTI

Silvia Baiguera ha lasciato il suo assegno di ricerca all'università di Padova e si è trasferita a Firenze. Vive a due passi dall'ospedale. «Perché trascorrendo 12-13 ore in laboratorio, è bene non perdere tempo prezioso nel traffico» sostiene. A